



COMUNE DI CARINARO

PROVINCIA DI CASERTA

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 31 del 09 ottobre 2008

Oggetto: Interrogazioni, Mozioni ed Interpellanze.

L'anno **duemilaotto** e questo giorno **nove** del mese di **ottobre** alle ore **19,00** nella sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente in data **03.10.2008 prot. n. 8729** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **ordinaria**, pubblica, di **seconda convocazione**. Presiede la seduta il Consigliere Comunale **Maria Grazia de Chiara** in qualità di **Presidente** del Consiglio. Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. **15** e assenti n. **2** come segue:

COGNOME E NOME	PRES.	ASS.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
- Masi Mario (Sindaco)	SI		- Paciello Angela	SI	
- Sglavo Angelo	SI		- Parente Giovanni	SI	
- Lisbino Antonio	SI		- Capece Raffaele	SI	
- Barbato Domenico	SI		- Comparone Tommaso	SI	
- Turco Antonio	SI		- Barbato Giuseppe	SI	
- Sepe Paolo	SI		- Petrarca Pasquale	SI	
- de Chiara Maria Grazia	SI		- Picone Giovanni		SI
- Rapuano Leucio	SI		- Lunello Giustino		SI
- Capoluongo Bruno	SI				

Fra gli assenti sono giustificati i Signori: //////////////////////////////////////
Con la partecipazione del Segretario Comunale dott. **Salvatore Capoluongo**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

COMPARONE T.: Anche a nome di tutto il gruppo UDC, chiede se l'amministrazione sa qualcosa in più riguardo la notizia di ieri, riguardante la probabile chiusura dello stabilimento della merloni da parte dello stabilimento di Fabriano, e quali iniziative si intendono intraprendere.

Più che un'interrogazione è una sensibilizzazione, di fronte ad un grosso problema per il nostro territorio.

SGLAVO A.: anche in qualità di assessore alle attività produttive, assume l'onere della risposta alla presente interrogazione, affermando di essersi personalmente recato, insieme all'assessore Capece, a parlare con il direttore generale dell'azienda sulla crisi che sta vivendo il gruppo. Il direttore ha affermato che c'è un momento di difficoltà per quanto riguarda il settore frigoriferi, mentre il settore lavatrici (Teverola) va benissimo. La prospettiva sarebbe quella di trovare un accordo per mandare in prepensionamento 40-50 unità, quindi non metteranno nessuno in cassa-integrazione. Dopo di che, se questa crisi sarà superata, trainata dal buon mercato delle lavatrici, dopo potrebbero assumere quel bacino di ragazzi, circa 200, che sono ancora a tempo indeterminato. Queste notizie sono state confermate anche dai sindacati.

Il Presidente chiede se vi sono nuove interrogazioni.

BARBATO G.: da notizie attinenti alla Regione sembra che vi sia stato un accordo Governo-Regione per la stabilizzazione degli LL.SS.UU., per la quale sarebbero stati stanziati circa 70 milioni di euro, per la stabilizzazione da qui al 2010. Chiede se l'A.C. se è a corrente, e se si sta facendo qualcosa.

SGLAVO A.: Si tratta di un articolo uscito sul Mattino, in seguito al quale si è personalmente recato alla Regione per parlare con il responsabile, Angrisani, che segue il bacino LSU. Lui per la verità non era presente, ed ha quindi parlato con un collaboratore. Comunque, a lume di naso, sembrerebbe che l'accordo riguardi la stabilizzazione LSU della Regione Campania-Ente, che circa 4.000 LSU, impegnati nei progetti della Regione. Quindi ha chiesto la fissazione di incontro con il responsabile, se non con l'assessore Gabriele, per chiarire quest'aspetto, se cioè questo accordo riguarda tutti gli LSU della Campania, impegnati in progetti nei vari enti utilizzatori.

Dopo di chè darà l risposta che chiarisca questo dubbio.

BARBATO G.: "Ok, grazie, siamo sulla stessa lunghezza d'onda".

Un'altra interrogazione riguarda il SUAP, in quanto c'è sentore che si sia acquisito il vecchio capannone della CTP che stà "fuori S. Anna" ad Aversa, per l'apertura dello sportello che riguarda il nostro distretto industriale. Si chiede se vi è qualche notizia in più.

SGLAVO A.: In un primo momento il Comune, come quello di Gricignano e Teverola, non entrò nel distretto industriale n° 5, perché aveva dei parametri di sviluppo economico troppo alti. Poi, dopo una battaglia che facemmo, cambiando i parametri, e tramite alcuni rappresentanti del distretto, il Comune è rientrato. La notizia riguardante l'interrogazione, non è ancora concreta, sono voci di giornale, comunque ci attiveremo.